

ANCORA NEL CAOS

Firenze, 6 gennaio 2004 - LETTERA APERTA

2004: POSTE: Il Ministro delle Comunicazioni era ed è all'oscuro ?

**Firenze, 6 gennaio 2004 - LETTERA APERTA
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Dall'indagine ADUC del 13 Luglio 2002 emerse che le tariffe postali italiane erano le più care in Europa ma il 23 dicembre 2003 il Ministero delle Comunicazioni ha deliberato un aumento delle tariffe per la posta ordinaria di circa il 10%. Non solo, ma ad ieri, la responsabile della distribuzione francobolli della sede di via Pellicceria in Firenze (Dr. Maddalena Gastaldi) comunicava che da Roma avevano ricevuto l'ordine di distribuire solo francobolli integrativi e non i nuovi tagli. In parole povere, quali clienti siamo stati costretti per fare la tariffa di 4 euro - busta da 800 grammi - a comprare, contabilizzare, separare ed appiccicare ben 5 francobolli (1 da 3,62 + 1 da 0,23 + 3 da 0,05), perdendo per ogni busta, mediamente, 5 minuti in più. Non sono i cinque minuti e basta: provi a moltiplicare 5 minuti per 1.000 buste ed avremo il costo di 14 giorni lavorativi: chi paga ? Sempre il cliente ? Come clienti, come cittadini, il Ministro delle Comunicazioni ci deve dire se 4 euro di costo per spedire una busta entro un chilo, anche nella stessa città, è una tariffa presentabile. Per noi, è una tariffa impresentabile anche perché siamo obbligati ad usare quel servizio per mancanza di alternative. Tariffa impresentabile perché si tratta di un servizio che non ci consente controlli effettivi sulla qualità, infatti, ancora oggi, vedi le nostre corrispondenze, i reclami sbattono contro i call center e nessun dirigente è rintracciabile via e.mail e/o via telefono. Tariffa impresentabile perché l'unico cambiamento che abbiamo visto sono stati i lavori per il nuovo look degli uffici mettendo all'ultimo posto i gli stipendi e l'aggiornamento dei dipendenti. E' fresca di ieri l'ennesima dimostrazione di come le Poste Italiane SpA trattano noi clienti, infatti, con lettera JTVCo1360101827011 36 JTV01-1-1827/1, Roma, (priva del giorno di emissione) dicembre 2003 - l'Avv. Giovanni Bennati, Direttore della Divisione BancoPosta - ci comunica che sul nostro c/c postale n. 25736505, con decorrenza 1 Gennaio 2004 (cioè 4 giorni prima di averla ricevuta) il tasso di interesse creditore subisce una riduzione dello 0,25%. In parole povere, se decidessimo che non ci va bene e vogliamo chiudere il conto, loro hanno già ridotto il tasso di interesse 4 giorni prima. Alla faccia del rispetto del cliente. Signor Presidente, come nostro rappresentante, lo trova il tempo di rintracciare il Ministro delle Comunicazioni e chiedergli la contenza di questo sistema che ci rende sudditi ? Signor Presidente, trova il tempo, tra una cerimonia e l'altra, di scendere nella realtà quotidiana e vedere posizione ?

NUOVE EMISSIONI A VECCHIA TARIFFA

Firenze, 7 gennaio 2004

**Spett. PRESIDENTE delle POSTE ITALIANE SpA
AL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Ecco sotto trascritta l'ennesima dimostrazione che siamo trattati da sudditi e non da clienti. Avevamo chiesto, sollecitato, di ricevere i francobolli dei nuovi tagli per evitare la micidiale perdita di tempo di acquistare, contabilizzare, affrancare più francobolli su una busta al fine di raggiungere la tariffa alla quale siamo stati obbligati. Niente, ci scrivete che avete distribuito 80 milioni di francobolli di tagli aggiuntivi i quali costringeranno noi clienti a dedicare almeno 20 milioni di minuti preziosi per sopperire alla vostra disorganizzazione. A conferma della vostra disorganizzazione, apprendiamo dagli Organi di Informazione che avete emesso due francobolli per celebrare il cinquantesimo anniversario delle trasmissioni televisive in Italia con due valori: da 0,41 e 0,62 euro, cioè con le tariffe non più in vigore. Roba da chiodi ! Con la presente chiediamo l'intervento del Presidente della Repubblica e del Ministro per ritornare ad essere cittadini / clienti titolari di diritti. Invitiamo chi ci legge ad intervenire scrivendo e facendo scrivere al Presidente della Repubblica.

7 gennaio 2004

Sent: Wednesday, January 07, 2004 9:56 AM

----- Original Message -----

From: <info@poste.it>

To: <info@coordinamentocamperisti.it>

Subject: Riferimento Caso 9864151

Gentile Cliente, La invitiamo a consultare la comunicazione presente nell'allegato. Cordiali Saluti

Poste Italiane S.p.A.

Testo contenuto nel file CMS40C.doc 402 KB

Descrizione della Risposta

In riferimento alla Sua e-mail del 05/01/2004, Le comunichiamo quanto segue:

Poste Italiane comunica che dal 30/12/03 ad oggi sono stati distribuiti, e quindi sono in circolazione sull'intero territorio nazionale, complessivamente n. 80.000.000 nuovi francobolli, di cui:

n. 71.600.000 francobolli nei tagli destinati all'integrazione delle nuove tariffe di posta ordinaria, così ripartiti:

taglio da g 0,01: n. 17.900.000 francobolli

taglio da g 0,02: n. 35.800.000

taglio da g 0,03: n. 17.900.000

n. 8.400.000 francobolli nei nuovi tagli di posta prioritaria (g 0,60).

Nella distribuzione di tali quantitativi, più che sufficienti a far fronte a qualunque necessità, sono stati privilegiati gli Uffici Postali presso cui si approvvigionano i rivenditori autorizzati.

Per ogni eventuale segnalazione, gli operatori possono rivolgersi direttamente al call center di Poste Italiane, attivo al numero verde 803.160.

Posteitaliane

Divisione Corrispondenza

Il Direttore

Divisione Rete Territoriale

Direzione Chief Marketing Office

Direzione Commerciale Business

Divisione Bancoposta

Direzione Pianificazione Strategica

Direzione Amministrazione Finanza e Controllo

Polì Corrispondenza

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne

Direzione Affari Legali

Direzione Internal Auditing

Direzione Processi e Tecnologie

Divisione Filatelia

Divisione Espresso Logistica Pacchi

Direzione Relazioni Istituzionali

Segreteria Organi Societari

Direzione Tutela Aziendale

Direzione Immobili e Acquisti

Postecom

p.c. Presidente

Amministratore Delegato

Data 30 dicembre 2003

Protocollo Dir/359

Oggetto: Nuove tariffe e prezzi dei prodotti di corrispondenza per l'interno e per l'estero

Il Ministero delle Comunicazioni con Delibera del 23 dicembre 2003 pubblicata in data odierna sulla G.U. della Repubblica Italiana, ha approvato le nuove tariffe dei servizi postali, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2004. Si elencano, qui di seguito, le modifiche approvate, tra cui principalmente la riduzione della tariffa di primo porto della Posta Prioritaria per l'interno e l'aumento del primo porto di quella Ordinaria.

La riproduzione della lettera di Poste Italiane con la quale avvisa dei cambiamenti di tariffe i suoi uffici

DA "LA GAZZETTA DI PARMA" - IL CASO

3 gennaio 2004

Nuove tariffe per posta ordinaria e prioritaria: lamentele per i ritardi e gli aumenti E' «caccia» al francobollo - Tabaccai senza i nuovi tagli: «Quando arrivano? Non si sa» Imbucare una lettera? Mandare una raccomandata? Inviare comunicazioni prioritarie? Missione quasi impossibile. Il 2004 ha regalato variazioni delle tariffe postali che hanno registrato diminuzioni e aumenti nei vari prodotti. Sconcerto da parte dei consumatori, che si trovano impreparati a questo cambiamento repentino e delle tabaccherie che non hanno ancora ricevuti i nuovi tagli.

Come fare e dove trovare i francobolli? Che aumenti o diminuzioni, in vigore dal 31 dicembre, sono avvenuti su raccomandate, posta ordinaria e prioritaria nazionale ed estera ed altre soluzioni postali? Come hanno reagito i parmigiani a questa variazione che li ha colpiti come un fulmine a cielo sereno?

Massimo Alfieri dell'omonima tabaccheria registra il malcontento dei clienti e spiega: «Il servizio di posta prioritaria scende dai 62 a 60 centesimi, ma aumenta la tariffa base della posta ordinaria che da 41 centesimi di prima sale a 45. La Posta non ha ancora emesso i nuovi francobolli e neanche si sa quando verranno distribuiti. Le persone si lamentano e noi non possiamo accontentarle. E' una situazione di grande disagio che prevedo durerà a lungo». Stessi commenti da parte di Giorgia della tabaccheria Melley, che aggiunge: «La situazione provoca un grande disagio a noi esercenti, che non possiamo soddisfare le attuali richieste, e ai clienti che si troveranno al cospetto di tariffe cambiate; molte di queste maggiorate. Una novità sicuramente negativa sta nel cambiamento degli scaglioni di peso. Prima la tariffa andava dai 20 grammi all'etto, ora dai 20 si va ai 50 e questo significa aumento del costo». Alla tabaccheria Pulliero non si respira un'aria molto diversa: «A chi vuole spedire posta ordinaria vendiamo il vecchio francobollo da 41 centesimi integrando con 2 francobolli da 2 centesimi l'uno, sperando di non finire le scorte di tagli piccoli. Ma per chi vuole spedire in prioritaria non c'è nulla da fare, se vendessimo il vecchio valore bollato perderemmo 2 centesimi che non ci restituirebbe mai nessuno. Cosa ne faremo ora delle vecchie rimanenze? I clienti si trovano confusi sia dinnanzi a questa rivoluzione dell'ultima ora sia al pensiero delle future spese che dovranno affrontare. Le vecchie raccomandate con ricevuta di ritorno costavano 2,99 ora vengono 3,25. Quelle senza ricevuta sono aumentate di 22 centesimi; davvero troppo. Non parliamo poi degli scaglioni di peso che vanno dai 20 grammi ai 50; apporteranno cifre alquanto maggiorate». In fila davanti agli sportelli delle filiali delle Poste delle vie Pisacane, Venezia e Montebello le persone si guardano sconcertate. Maria deve spedire un pacco di lettere ordinarie e commenta: «Non sembra ma 4 centesimi in più a busta fanno la differenza, soprattutto per chi come me spedisce spesso». Gennaio, che deve inviare una raccomandata ordinaria, non ha nessuna intenzione di pagare 22 centesimi in più. «D'ora in poi mi affiderò esclusivamente al mio pc per qualsiasi comunicazione. Meglio la posta elettronica che in tempo reale fa arrivare a destinazione la comunicazione con costo minore». I direttori di filiali mantengono il silenzio: nessuno fornisce spiegazioni, nessuno commenta. La parola è lasciata ai cittadini e ai tabaccai, che minacciano scioperi anche a livello nazionale. Isabella Spagnoli

